

Bastia Umbra Furto denunciato ai carabinieri. L'appello del padre: "Chiunque sa ci aiuti" Rubano al disabile la bicicletta "speciale" sotto casa

BASTIA UMBRA - Rubata bicicletta a un ragazzo di ventidue anni disabile di Bastia Umbra. Il furto è avvenuto nella notte tra sabato 10 e domenica 11 aprile. Il padre del giovane, che ha già sporto denuncia presso i carabinieri, lancia un appello: "Chiunque sappia qualcosa o possa ritenere di aver visto un modello di bicicletta del genere, di color bordeaux, è gentilmente pregato di mettersi in contatto con me, telefonandomi al numero di cellulare 328.7049405; sarei veramente felice di poter ritrovare un mezzo che ha fatto la differenza nella vita di mio figlio". Il signor Armando Bossa, infatti, spiega che, oltre al danno economico subito, dal momento che il veicolo vale almeno

**"Mezzo con differenziale e bagagliaio
Mio figlio lo usava
per fare le passeggiate"**

1.000 euro, quello che più ha scosso la quotidianità della famiglia è stata la reazione del ragazzo che, non trovando la bicicletta lì dove era solito parcheggiarla tutte le sere (presso l'ingresso del condominio dove risiede), ha creduto di veder sfumare per sempre le passeggiate che tanto movimentavano le sue giornate. "Quella bicicletta, fornita di differenziale

e bagagliaio di circa settanta centimetri per settanta, serviva a mio figlio per fare delle piccole passeggiate, per svolgere alcune semplici commissioni - spiega il signor Bossa - insomma, per riempire un po' le sue giornate. Ora dovranno trascorrere almeno due mesi per riaverla. Dopo aver fatto la denuncia del furto, infatti, ho subito provveduto a fissare una visita presso il fisiatra dell'Asl, grazie alla certificazione del quale potremo di nuovo fare domanda del biciclo; tuttavia la disperazione di mio figlio, che non è in grado di comprendere la possibilità di subire un furto del genere, è grande, quanto il mio dolore nel vederlo soffrire".

Alberta Gattucci



Disabile
La bici costa mille euro
Ora il ragazzo dovrà aspettare due mesi per riaverne un'altra
Indagano i carabinieri

Secondo i Monopoli rispetto allo scorso anno il balzo in avanti è stato di mezzo milione

Sempre più soldi nel piatto delle scommesse

Gli umbri a marzo hanno speso tre milioni e 859mila euro



Giovanni Bosi

FOLIGNO - Continua a tirare il mercato delle scommesse sportive in Umbria, con un deciso balzo in avanti rispetto allo stesso mese dello scorso anno. A marzo del 2010 sono stati infatti incassati nelle due province di Perugia e Terni ben tre milioni e 859mila euro, vale a dire il 15,39 per cento in più rispetto al medesimo periodo del 2009, quando gli umbri avevano puntato 3.344.581 euro. Un saldo attivo di ben mezzo milione di euro. A fornire il dato è l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, che ha esaminato l'andamento in Italia: nel Paese rispetto al mese di marzo 2009, infatti, il movimento di gioco è aumentato globalmente del 12,58 per cento (da 393.162.7520 si è passati a 442.640.271 euro raccolti nelle dieci regioni). I Monopoli sottolineano un aspetto di non poco conto: se il gioco illegale, comprensivo di quello realizzato dai noti operatori internazionali, fosse pari al 20 per cento di quello legale, l'evasione della sola imposta unica in Umbria sarebbe uguale nel 2009 a quasi 772mila euro. La crescita qui è stata del resto superiore alla media nazionale (che si attesta al 12,58 per cento) e proporzionalmente anche a quella di altre regioni, come il Veneto ad esempio

Scommesse sportive Il calcio resta in pole position

dove la percentuale si ferma al 10,64 o come il Piemonte con +4,19%. Nelle Marche invece si è scommesso di meno e il saldo è addirittura negativo: -2,09%. A rischiarare di più - evidenzia FiscoOggi - sono i campani che, nello scorso mese, hanno investito in "fortuna" ben 61 milioni (a marzo 2009 il dato si era fermato a 52 milioni,

+18%). A seguire, i più prudenti scommettitori del Lazio che hanno destinato al gioco circa trentanove milioni di euro. In ogni caso, si registra una crescita generalizzata in quasi tutte le regioni, con picchi sorprendenti in Molise (+78%), Trentino Alto Adige (+41%) e Friuli Venezia Giulia (+26%). Buon segno? Tutt'altro.

Vista l'aria che tira, scommettere per molti diventa evidentemente il viatico per sperare in un futuro migliore. In ogni caso, visti gli andamenti contrastanti della raccolta, la spiegazione potrebbe anche rintracciarsi nell'azione sinergica delle forze di polizia e degli stessi Monopoli di Stato al contrasto al gioco illegale che in certe realtà

territoriali trova una maggiore coesione rispetto ad altre zone del territorio nazionale. Già, ma su cosa si scommette? La spinta maggiore è venuta dal calcio, con il 93 per cento delle preferenze. La raccolta proveniente dalle scommesse sul gioco nazionale in assoluto più popolare, si è attestata a poco più di 413 milioni di euro. Marzo ha confermato l'incremento dell'offerta anche sugli sport minori e sul settore non sportivo. Gli avvenimenti proposti sono stati 5.441 (ovvero oltre 175 al giorno di media); su 4.034 avvenimenti risulta essere stato accettato gioco. L'incremento di offerta di avvenimenti è stato di oltre il 41 per cento rispetto a marzo 2009. Nelle prime dieci posizioni per volumi di raccolta compaiono le gare di Champions League e del campionato italiano di serie A. Per il basket, il maggiore interesse degli scommettitori si è concentrato, principalmente, sulle partite di Eurolega e sulle gare del campionato italiano di A1. Il mese di marzo ha comunque visto una frammentazione del gioco sui vari match. Il torneo di Indian Wells ha, comunque, fatto la parte del leone per interesse di gioco. La giocata media è risultata poco inferiore agli 8,04 euro; la media degli importi dei biglietti vincenti è di 158 euro circa.

Lettera della Lorenzetti

Un grazie ai volontari ad Haiti

PERUGIA - Una lettera di ringraziamento è stata inviata dalla Presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, al coordinatore del gruppo comunale di protezione civile di Bastia Umbra, Renato Capezzali, e ai volontari Roberto Raspa e Francesco Repola per la collaborazione alle operazioni di soccorso prestate alla popolazione di Haiti, duramente colpita dal terremoto del 12 gennaio scorso.

Nel periodo di permanenza ad Haiti, durato 22 giorni, sono stati ultimati alcuni campi di accoglienza ed è stato realizzato un nuovo sito nella bidonville di Cité de Soleil, che versava in condizioni di particolare disagio. Le operazioni sono state coordinate dalla Regione Umbria, con il contributo di volontari provenienti da altre regioni e la collaborazione di uomini e mezzi del Genio militare. Un ringraziamento particolare è stato inoltre rivolto da Lorenzetti al funzionario regionale Maurizio Tesorini, impegnato con il gruppo di volontari ad Haiti, e a tutta la Direzione ambiente, territorio e infrastrutture della Regione Umbria.

Avrebbe baciato e palpeggiato la dipendente assunta per le pulizie dello studio Condannato il professionista dalle "mani lunghe"

PERUGIA - (Ecbert) Per il professionista accusato di avere le "mani lunghe" i giudici dell'appello hanno confermato, sostanzialmente, la condanna di primo grado. Per la precisione gli hanno concesso un mese in meno (la condanna, quantificata in un anno e quattro mesi del primo grado, è scesa a un anno e tre mesi), in quanto per uno degli episodi i giudici (presidente Emanuele Salvatore Medoro, a latere Andrea Battistacci e Rita Belardi) hanno ritenuto che la querela presentata dalla vittima fosse tardiva.

L'imputato era difeso dagli avvocati Francesco Falcinelli e Riccardo Petroni; la parte civile si è affidata all'avvocato Marco Brusco. Il risarcimento del danno verrà quantificato in separata sede (giudizio civile), anche se la vittima delle attenzioni lubriche ha ottenuto, già in primo grado, una

provvisionale, immediatamente esecutiva, di dieci mila euro.

Il caso è sicuramente singolare.

La donna, separata e madre, una bella signora di 46 anni (all'epoca dei fatti ne aveva appena 33) aveva accettato un lavoro di pulizie da effettuare nello studio del professionista, un uomo di undici anni più grande di lei. Solo che nel volgere di una decina di mesi - tanto era durata l'attività lavorativa - la donna avrebbe subito approcci non graditi da parte del professionista, sopportati solo perché la dipendente attraversava un momento difficile e aveva un gran bisogno di lavorare. Le attenzioni si sarebbero concretizzate - secondo il capo di imputazione - in atti sessuali consistenti in baci e palpeggiamenti del seno, delle gambe e del sedere. In almeno un caso a queste attività libidinose

La donna è stata costretta a subire avances per 10 mesi

Giudice
Il presidente della Corte d'Appello Salvatore Medoro



avrebbe assistito anche il figlio della donna, che portandosi dietro il ragazzino, aveva sperato di placare i bollenti spiriti del suo datore di lavoro. In primo grado la sentenza era stata pronunciata

da un collegio formato dal presidente Paolo Nannarone, giudici a latere Maria Giuseppina Fodaroni e Beatrice Cristiani. Il professionista respinge gli addebiti.